

INVESTI
IN PUBBLICITÀ
SU SETTEGIORNI
SPENDI 1 E HAI 10

tel. 0935/680331
info@settegiorni.net

dagli Erei Settegiorni al Golfo

13° anno

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

INVESTI
IN PUBBLICITÀ
SU SETTEGIORNI
SPENDI 1 E HAI 10

tel. 0935/680331
info@settegiorni.net

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XIII n. 5 euro 0,80 **Domenica 10 febbraio 2019**
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale - Redazione Piano F. Calarco n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net. - Iscrizione al ROC n.15475
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

EDITORIALE

Quale emergenza a Sud?

Non vorrei scrivere un elenco di lamentazioni perché mi piace evidenziare, in sintonia con la missione del nostro giornale, il tanto bene e le realtà positive che si trovano nel nostro territorio. Ma non posso far finta di non vedere le realtà negative che tocchiamo con mano ogni giorno. Tutti ci accorgiamo del progressivo spopolamento dei nostri paesi, degli esercizi commerciali che chiudono, dei tanti giovani che vanno via in cerca di lavoro o che preferiscono andare a studiare lontano dalla propria terra (è anche una moda). Un territorio sempre più povero e una popolazione sempre più vecchia con culle inesorabilmente vuote. Le nostre infrastrutture sono sempre più vulnerabili e fatiscenti: non basterebbe l'intera pagina per descrivere la precaria situazione viaria della nostra regione e delle nostre province in particolare. I lavori di completamento della strada di collegamento Agrigento-A19 bloccati dal fallimento della CMC, con tanti operai rimasti senza occupazione, mentre i cantieri giacciono abbandonati. La situazione è diventata insostenibile tanto che lo stesso vescovo di Caltanissetta, mons. Russotto, si è fatto promotore, il 2 febbraio scorso, di una manifestazione, unitamente a tutti gli enti del territorio, per sollecitare interventi che sbloccino la situazione. Stesso ritornello per la Agrigento-Palermo, per l'autostrada A19, con il viadotto Himeria chiuso dal 2015, così come la A18 nei pressi di Letojanni sempre dal 2015, con lavori interminabili nel tratto tra Enna e Caltanissetta, per la Pietraperzia-Caltanissetta chiusa dal 2 novembre 2018 per il cedimento di un pilone, per limitarci a parlare delle arterie più importanti. Le strade provinciali e la viabilità interna giacciono in situazioni a dir poco pietose con crolli, frane, smottamenti cui si fa fronte unicamente con cartelli indicatori, restringimenti e limitazioni al traffico o chiusure. Come possono le nostre merci raggiungere i mercati italiani? Lo stesso possiamo dire per quanto riguarda le ferrovie: linee che risalgono al tempo dei Borboni, treni vecchi e fatiscenti, ritardi snervanti con una emorragia costante di viaggiatori, stazioni abbandonate e vandalizzate invase dalle erbacce e in stato di totale degrado. Si parla di vocazione turistica, ma il nostro patrimonio storico-artistico è a dir poco trascurato con notevoli difficoltà di interventi a causa dei pochi finanziamenti e di una burocrazia asfissiante. Gli unici aggettivi che si addicono alla situazione sono: "abbandono e desertificazione", per citare la disperata constatazione che il vescovo di Nicosia, mons. Muratore, ebbe a scrivere qualche anno fa al Prefetto di Enna a proposito del territorio di quella Diocesi.

A mio modesto parere si tratta di una vera e propria emergenza che dovrebbe essere inclusa tra le priorità non solo del governo regionale, ma soprattutto di quello nazionale, se non si vuole abbandonare il Sud e la Sicilia al suo destino di periferia sociale e umana. Ma i nostri governanti sono impegnati in tutt'altre emergenze, facendoci credere che il problema dell'Italia sono gli sbarchi di migranti che vengono ad invaderci e a toglierci il lavoro, facendo sì che i mezzi di informazione martellino l'opinione pubblica per settimane sull'Aquarius o sulla Sea Watch e ignorando colpevolmente i problemi reali del Paese.

Alla prossima nave, dunque, così il ministro Salvini avrà modo di accendere su di sé i riflettori per una decina di giorni, continuando a recitare la parte del duro, per vantarsi di aver risolto il problema principale degli italiani: gli immigrati!

Giuseppe Rabita

Questo numero è stato consegnato al C.P.O. di Poste Italiane Caltanissetta l'8 febbraio 2019, alle ore 12

GELA

All'Eni presentato il progetto
per produrre energia e acqua
dalla frazione umida
della raccolta differenziata

di Liliana Blanco

3

DIOCESI

A Pietraperzia nella giornata
della Vita Consacrata,
i Religiosi rinnovano
davanti al Vescovo i loro voti

di Gaetano Milino

5

CRAL

A Baida per la Consulta
delle Aggregazioni laicali,
l'invito ad essere
portatori di Speranza

di Giuseppe Rabita

7

La fratellanza è il segreto della pace

L'abbraccio con il Grande Imam di al-Azhar

La firma di un Documento comune e una parola d'ordine: "Fraternità".
È la sintesi del 27° viaggio apostolico di Francesco, primo Pontefice nella Penisola Arabica che celebra una messa all'aperto per un piccolo, ma polifonico, gregge: il milione di cattolici, pari al 10% degli abitanti.



Il Papa e il Grande Imam che entrano insieme mano nella mano e, dopo i rispettivi discorsi, firmano un Documento comune sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune, benedicono – sempre insieme, come in

tutte le tappe del viaggio – la prima pietra di una chiesa e una moschea che sorgeranno l'una accanto all'altra. È l'istantanea, già consegnata alla storia, del primo viaggio di un Pontefice nella penisola arabica. Ottocento anni dopo l'incontro con il Sulta-

no, il primo Papa della storia ad aver scelto di portare il nome di Francesco fa soffiare ancora una volta quello che Giovanni Paolo II, proclamato santo proprio da Bergoglio, aveva definito nel 1986 lo "spirito di Assisi". Dagli Emirati Arabi Uniti, meta del

suo 27° viaggio apostolico, Papa Francesco – "come credente assetato di pace, come fratello che cerca la pace con i fratelli" – lancia un messaggio di dialogo, pace e riconciliazione che ha una parola d'ordine ben precisa: "Fratellanza". Come quella testimoniata dal popolo di migranti ai quali ha reso omaggio, nella prima Messa celebrata all'aperto nella penisola arabica, consegnando loro le beatitudini, che non sono per supereroi ma aiutano a tenere il cuore, e il mondo, pulito.

continua a pag. 8...

La Diocesi in visita da Francesco

Le Diocesi di Piazza Armerina e di Palermo ricambieranno la visita di Papa Francesco dello scorso 15 settembre. Lo faranno in occasione dell'udienza del 27 marzo prossimo, aperta a chiunque vorrà partecipare. Prossimamente saranno rese note tutte le informazioni utili al viaggio.

Settegiorni è anche on line!

Resta aggiornato
seguendo gli
aggiornamenti
nell'edizione web
iscrivendoti alla
nostra newsletter!

www.settegiorni.net



CYBERBULLISMO La Polizia celebra il "Safer Internet Day 2019" incontrando le scuole dell'ennese

Per un uso responsabile della rete

Nell'ambito delle iniziative promosse per celebrare il Safer Internet Day 2019, che quest'anno si è tenuto lo scorso 5 febbraio, la Polizia Postale e delle Comunicazioni in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, ha organizzato workshop e dibattiti sul tema del cyberbullismo presso le scuole di 100 capoluoghi di provincia italiani. Si tratterà di un'edizione speciale del progetto "Una vita da social" nel corso del quale la Polizia Postale e delle Comunicazioni incontrerà oltre 60.000 ragazzi in occasione del Safer Internet Day, con lo slogan "insieme per un internet migliore". A Enna l'incontro si è tenuto presso l'Istituto Comprensivo "Neglia Savarese".

L'obiettivo delle attività di prevenzione informazione è insegnare ai ragazzi a sfruttare le potenzialità comunicative del web e delle community online senza correre rischi connessi al cyberbullismo, alla violazione della privacy altrui e propria, al caricamento di contenuti inappropriati, alla violazione del copyright e all'adozione di comportamenti

scorretti o pericolosi per sé o per gli altri, stimolando i ragazzi a costruire allo stesso tempo relazioni positive e significative con i propri coetanei anche nella sfera virtuale.

La sensibilizzazione sui temi della sicurezza e dell'uso responsabile della rete è un impegno quotidiano della Polizia Postale e delle Comunicazioni e la collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza è assolutamente determinante. Iniziative come la giornata mondiale dedicata alla sicurezza in Internet ormai celebrata in oltre 100 paesi, sono di grande importanza perché aiutano a portare la sicurezza della rete all'attenzione di un grande numero di utenti, anche gli adulti, che sono oggi nel nostro paese quelli meno consapevoli dell'importanza di educare i minori a un uso sicuro e responsabile del web. Il "Safer Internet Day" si rivolge quindi ai ragazzi e alle professionalità della scuola, agli insegnanti, agli operatori dell'informazione e del settore new-media ma soprattutto si rivolge ai genitori che ignorano il più delle

volte come aiutare i propri figli a non cadere nei pericoli della rete.

A tal proposito il Dirigente del compartimento di Polizia delle comunicazioni della Sicilia occidentale Cono Incognito ha suggerito alcune regole da tenere a mente, sia per i ragazzi sia per i genitori, tra cui: non diffondere le informazioni personali, utilizzare password sicure tenendole riservate, utilizzare i social network con prudenza sempre nel rispetto degli altri, controllare bene le impostazioni del proprio profilo, rispettare la netiquette e la privacy, osservando le regole di buon comportamento. Inoltre ai genitori è stato suggerito di non lasciare troppe ore i bambini e i ragazzi in rete, limitando il tempo che possono trascorrere online, utilizzare dei software filtro per la navigazione dei più piccoli, con un elenco predefinito di siti possibili e soprattutto insegnare ai più piccoli di non rivelare in rete, dati personali come nome, cognome, età, indirizzo e numero di telefono che potrebbero essere utilizzati da malintenzionati navigatori.

Andrea Cassisi

Cellulare in classe, sì o no?

Ma a scuola, in classe, il telefonino è utile o no? Viene da porre così la domanda dopo le recenti polemiche legate alle affermazioni di chi vorrebbe il "divieto" degli smartphone a scuola e insieme alle tante posizioni differenti che si sono alternate (e si alterneranno) sull'argomento.

Le discussioni recenti vengono dall'avvio, nei giorni scorsi, in Commissione Cultura della Camera, del percorso delle proposte di legge che reintroducono l'insegnamento dell'Educazione civica nella scuola primaria e secondaria. Intorno al testo predisposto da Massimiliano Capitanio (Lega) gravitano altre proposte di maggioranza e opposizione e in un testo della Lega (Giorgia Latini) e in un secondo di Forza Italia (a cura dell'ex ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini) si dispone il divieto, "salvo casi particolari specifici", all'uso del cellulare (e non solo, in generale si parla di dispositivi elettronico-digitali) mentre si fa attività didattica. In classe, dunque, niente smartphone. Il divieto, peraltro, dovrebbe essere accompagnato da adeguata sensibilizzazione degli alunni su "diritti e doveri" legati all'uso degli strumenti digitali, anche per prevenire e contrastare le forme di cyber bullismo. A fronte della posizione di divieto c'è invece quella di considera lo smartphone e gli altri strumenti digitali utili per la didattica, quindi da usare in aula. La semplificazione mediatica ha già contrapposto "apocalittici" a "digitali" per radicalizzare le due posizioni. Si ricorderà, ad esempio, la ex ministra Fedeli, che sosteneva il decalogo per l'uso "consapevole" del cellulare in classe e a sua volta superava altre disposizioni ministeriali precedenti che invece ne vietavano l'uso. E ancora: quanto scalpore per il divieto introdotto in Francia, da alcuni bollato come retrogrado e da altri, invece, come un esempio da imitare. Così, ancora, ecco i pareri di pedagogisti ed esperti di scuola che si



dividono: bene vietare e dare segnali sull'importanza che riveste la scuola e il rispetto che si deve alle regole. Oppure: vietare non serve a niente, solo a spingere i ragazzi a trovare altri espedienti. Il ministro, intanto, si è espresso a favore dei cellulari, strumenti "fondamentali" per la didattica. E il Codacons, nel frattempo, gli ha ricordato la recente sentenza del Tar del Lazio che impone al governo di avviare una campagna di sensibilizzazione sui rischi per la salute legati allo smartphone.

Insomma, la confusione è nei fatti. E la domanda iniziale è legittima: telefonino utile o no? Solo che probabilmente è mal posta. Perché la questione intreccia problemi diversi, che vanno dalla necessità di porre regole (e farle rispettare) a quella di usare dei benefici della tecnologia per l'apprendimento. Dall'urgenza di ribadire l'importanza e in un certo senso la "sacralità" dell'ambiente scolastico, insieme alla possibilità di stare al passo coi tempi, misurandosi tra l'altro con i messaggi discordanti che vengono dagli ambienti diversi frequentati dai ragazzi (in famiglia, ad esempio, quali sono i comportamenti?).

Il "focus", ancora una volta è l'educazione. Apocalittici e digitali non hanno senso contrapposti. Serve piuttosto un'alleanza per individuare la via mediana che, attraverso regole e spiegazioni - esempi e accompagnamento - aiuti i più giovani a valorizzare le risorse a disposizione. Dove, se non a scuola?

Alberto Campoleoni

Un consultorio aperto a tutti

La gestazione e la nascita di un bimbo sono percorsi naturali ma se la mamma viene seguita da personale specializzato, vive il periodo più dolce della sua vita con serenità e consapevolezza e giunge preparata al momento difficile del parto. Con questo fine il consultorio di Niscemi ha pensato alle mamme del territorio per assisterle, consigliarle e curarle gratuitamente nei nove mesi fondamentali della vita loro e del bimbo che portano in grembo. Qualcosa sta cambiando nella realtà sanitaria niscemese ed in quella del consultorio familiare, istituzione sanitaria aperta alla popolazione dove tutti possono accedere: cittadini ed immigrati, che potranno usufruire di prestazioni sanitarie variegate e gratuite. Il consultorio ha un nuovo assetto e rappresenta una garanzia organizzativa.

La struttura consultoriale di Niscemi organizzata e guidata da qualche mese dal ginecologo Sonia Burgio e con approvazione e sostegno della direzione aziendale, ha recuperato un percorso di vitalità e assistenza rinnovata. Il medico responsabile della struttura Burgio, supportata dallo staff formato da uno psico-



logo, assistenti sociali, un pediatra territoriale e ostetriche ospedaliere, ha avviato con supporto direzionale il "percorso nascita" tutelando e sostenendo le donne in gravidanza. "La nascita di un bimbo è un evento di straordinaria importanza - dice la dott.ssa Burgio -. In questo percorso organizzato dal consultorio, la donna e la coppia vengono guidati passo passo dal primo mese di gravidanza sino al parto dall'equipe di professionisti. Il percorso offre ascolto, sostegno assistenza sanitaria gratuita secondo i compiti istituzionali dell'Asp ed ha come obiettivo sostenere la mamma e la coppia sino al parto con consigli specialistici ed integrazione della realtà consultoriale con quella ospedaliera: la donna viene accompagnata a visitare i luoghi di reparto dove vedrà la luce il suo bimbo in modo da farle prendere confidenza con quanto l'attende e da dissolvere dubbi, ansie e paure".

Sono aperte le iscrizioni presso il consultorio con inizio del primo corso dell'anno a marzo.

Liliana Blanco

Premio Guarnaccia dedicato al mare

Si apre la seconda edizione del "Premio del mare Marcello Guarnaccia", che nasce dall'intento di ricordare la vita e le opere di Marcello Guarnaccia, fotoreporter siciliano, archeologo subacqueo e studioso dell'ambiente marino, di recente scomparso. La prima edizione, conclusasi a Piazza Armerina nell'agosto del 2018 (foto), ha visto vincitore il giovane scrittore campano Valerio Finizio, autore dell'opera "Il morbo del terrore".

Il "Premio del mare Marcello Guarnaccia" vuole promuovere la conoscenza e il rispetto dell'ecosistema marino, inteso come parte integrante del territorio e patrimonio comune culturale. Nell'edizione 2019/2020, il tema da sviluppare in un racconto o in romanzo è "La ragazza venuta dal mare" perché il premio si lega al mare come culla di civiltà diverse e facilitatore d'integrazione. Il Circolo



Piazzambiente di Legambiente, il Copat, Consorzio per la Promozione Turistica di Piazza Armerina, e Nulla Die Edizioni sono i partner del Premio del Mare finalizzato alla pubblicazione di due volumi cartacei e relativo inserimento nei canali commerciali.

La giuria si compone di scrittori e di volontari di Associazioni impegnate nella tutela dell'ambiente, dell'inclusione e dell'integrazione. Il bando è pubblicato sulla pagina FB del "Premio del Mare Marcello Guarnaccia".

Avvicendamenti

Cambio della guardia alla caserma dei Carabinieri di Mazzarino. Il Maresciallo Maggiore Nunzio Italiano dopo quasi cinque anni di servizio nella cittadina nissena, ha ceduto il comando della Stazione Carabinieri per prendere servizio presso la sezione Operativa del Reparto Territoriale Carabinieri di Gela. Nel salutare le Autorità locali, visibilmente emozionato ha ringraziato per il calore ricevuto dalla cittadinanza e per il percorso fatto, ricco di soddisfazioni professionali ed umane che lo hanno arricchito.

Al comando della Stazione è subentrato il Luogotenente Carica Speciale Silvio Blandino proveniente dal Comando Provinciale CC di Enna, Comandante esperto proveniente dai reparti investigativi. I due Sottufficiali, come primo atto, si sono presentati con il Comandante del Reparto Territoriale, Ten. Col. Antonio De Rosa, al Comandante Provinciale dei Carabinieri di Caltanissetta, Col. Baldassare Daidone ed al Prefetto Cosima Di Stani.

Pergusa, giornata internazionale delle zone umide

Il lago di Pergusa è stato scelto per essere il luogo in cui celebrare la Giornata Internazionale delle Zone Umide, che si è celebrata il 2 febbraio.

La giornata è stata istituita dalla convenzione di Ramsar e quest'anno è stata dedicata al ruolo che le zone umide hanno nella mitigazione dei pesanti effetti del cambiamento climatico.

La Giornata, ha visto la riapertura del Visitor Center della Riserva Naturale del Lago di Pergusa e una passeggiata, lungo il sentiero di riva dei giunchi.

La manifestazione, è stata organizzata da Legambiente Circolo Erei e da WWF Sicilia Centrale e ha visto la presenza delle guide Legambiente (AIGAE) e delle Guardie zoofile del WWF.

L'appuntamento è inserito in una serie di eventi che fanno capo alla convenzione che le due associazioni ambientaliste hanno sottoscritto con l'ente gestore, Libero Consorzio Comunale di Enna, per la sperimentazione di metodologie atte a riavvicinare il grande pubblico alla fruizione turistica sostenibile del lago di Pergusa.

C.C.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

RIFIUTI Anche a Gela si progetta la realizzazione di un impianto per produrre energia dai rifiuti umidi

Eni, investimento da 300 milioni



Dai rifiuti si può ottenere energia e business per rilanciare il territorio. Al Centro Formazione della Raffineria di Gela, il gotha dell'Ente nazionale idrocarburi e della Syndial che si è occupata dello studio e della realizzazione del progetto ha presentato alla stampa l'impianto Waste to Fuel utile alla trasformazione dei rifiuti urbani in biocarburante. Il progetto è stato illustrato dall'avv. Vincenzo Maria Larocca, Amministratore delegato di Syndial, società ambientale di Eni, che, con dovizia di particolari sui passaggi chimici che permettono la trasformazione dei rifiuti in energia, ha fornito un quadro della sperimentazione.

L'impianto - pilota Forsu, applica il nuovo metodo di

lavorazione, "waste to fuel", ottenendo dalla frazione umida dell'raccolta differenziata il 15% di bio diesel (pronto da usare come carburante per navi) l'1% di bio-metano e il 70% di acqua, tale da poter essere utilizzata a scopo irriguo o nei processi industriali.

Il progetto che è finalizzato alla realizzazione di un impianto da 150 mila tonnellate annue di rifiuto umido è già in programma a Ravenna. Ma Syndial non ha escluso che un altro impianto gemello possa nascere a Gela. Tutto dipende dalla quantità e soprattutto dalla qualità della raccolta differenziata in Sicilia che nei prossimi quattro anni dovrebbe aumentare dalle attuali 200 mila tonnellate alle previste 500 mila tonnellate annue

del 2023. In linea con gli obiettivi UE e di strategia aziendale nell'ambito dell'economia circolare, Syndial sul sito di Gela sta applicando tecnologie di bonifica sostenibili (E-Hyrec - rimozione selettiva del contaminante); ha messo a disposizione aree di proprietà per l'installazione di impianti fotovoltaici; ha completato la realizzazione di un impianto pilota per sperimentare la tecnologia di proprietà denominata Waste to Fuel (produzione di bio-olio dalla frazione organica dei rifiuti prodotti nelle aree urbane del territorio). "Si tratta di un'attività industriale che utilizza un minimo di manodopera a fronte di sofisticati impianti che permettono l'accelerazione del processo naturale di trasformazione della materia fossile che diventa petrolio - ha detto l'amministratore delegato Larocca -. Il segreto però è quello di utilizzare rifiuti indifferenziati 'puliti' ovvero epurati da materiali

inerti come vetro, ceramiche o addirittura alluminio leggero che non permettono la sintesi del processo chimico di trasformazione previsto dai nostri impianti".

Il progetto prevede un minore impatto ambientale in termini di emissioni di CO2. Il progetto di raffinazione e trasformazione prevede l'emungimento acque di falda da barriera per il contenimento della contaminazione; impianto di trattamento acque di falda emunte.

"La nuova sfida di Eni - ha detto l'ing. Bernardo Casa, responsabile dell'area locale - è quella di utilizzare i rifiuti per le produzioni per avere ricadute positive sul territorio. Dobbiamo crederci e noi lo stiamo sperimentando".

Fuori programma sono arrivate notizie confortanti per il completamento della Green Refinery Gela che sostituisce l'industria chimica chiusa dal 2014. "Di fatto è in avviamento, entro il mese di febbraio completeremo il preavviamento. Sono previste 400 persone impiegate nel diretto del comparto industriale ed un indotto di 100 persone. Il progetto costa 300 milioni di euro".

Liliana Blanco

in breve

Cultura, presentazione del libro di Barone

"Storia mondiale della Sicilia" è il titolo del libro a cura di Giuseppe Barone che sarà presentato venerdì 15 febbraio, alle ore 16.30, nel salone dell'ex convento francescano san Pietro di Piazza Armerina, in viale Generale Cascino. All'incontro interverranno, tra gli altri, il vescovo Gisana, il sindaco Cammarata, Giuseppe Portogallo, presidente della Fondazione "Prospero Intorcetta Cultura Aperta" e Salvatore Lo Re, Presidente della società di Storia Patria della Sicilia Centro meridionale.

Contributi per l'assistenza alla comunicazione

Il commissario straordinario del comune di Gela Rosario Arena ha deliberato di trasferire un contributo monetario alle Istituzioni scolastiche richiedenti il servizio di Assistenza specialistica per l'Autonomia e la Comunicazione in favore degli alunni con disabilità frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado in possesso della prescritta documentazione sanitaria ed educativa. In tal modo si consentirà alle Scuole una tempestiva ed efficace organizzazione e gestione dell'assistenza, previa sottoscrizione di apposita convenzione regolante i rapporti tra le parti. Sono tanti i dirigenti scolastici delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado che hanno inviato richiesta di erogazione del superiore servizio in favore dei disabili in possesso della documentazione sanitaria ed educativa.

Agesci Enna 3, conferenza su giovani e rete

"Giovani e tecnologie". Un rapporto sempre più stretto che rischia di superare il limite e diventare patologico. È questo l'argomento affrontato venerdì 8 febbraio scorso presso la parrocchia S. Anna di Enna. L'evento è stato organizzato dall'Agesci Enna3. A guidarlo lo psicoterapeuta ennese Giancarlo Pintus. "I giovani sono sempre più connessi - ha detto Giovanni Bongiovanni, capogruppo dell'Agesci Enna 3 -. Come educatori spesso facciamo fatica a far loro vivere un'esperienza reale e concreta. Abbiamo il dovere di interrogarci per capire come poter aiutare i giovani facendo loro acquisire comportamenti adeguati come educatori e genitori".

Gela, Sauna presidente Ordine Commercialisti

È Salvatore Sauna il nuovo presidente dell'Ordine locale dei Commercialisti. Con 70 preferenze su 117 i votanti ne hanno decretato il successo. I professionisti iscritti all'Ordine erano chiamati a rinnovare l'organismo di rappresentanza. Il successo di Sauna ha trascinato la lista che lo appoggiava. Così, entrano a far parte del consiglio dell'ordine anche Giacomo Gulizzi, Cinzia Tilocca, Alessandro Cannizzaro, Carmelo Minardi e Salvatore Scebba. La presidenza va quindi ad uno dei commercialisti più longevi della città. L'ordine ricomprende non solo i professionisti gelesi, ma anche quelli di Niscemi e Mazzarino. Sauna a breve cercherà di mettere in atto il programma che ne ha decretato il successo.

Ad Assoro la XXIX Giornata della Guida Turistica

Assoro è stata scelta quale sede della XXIX Giornata internazionale della Guida Turistica. La manifestazione avrà luogo il 23 e 24 febbraio prossimo e si prefigge lo scopo di riavvicinare i monumenti alla gente e far apprezzare la professione di Guida turistica, spesso confusa con il semplice cicerone o volontario culturale o studioso. In quella occasione le guide offriranno visite guidate gratuite presso la Basilica S. Leone di Assoro.

Per abbattere CO² si bruciano alberi

Grandi camion con rimorchi colmi di grossi tronchi d'albero hanno attraversato, nei giorni scorsi, la città di Piazza Armerina.

Un fortuito caso o un evento abituale notato per caso che si consuma dietro la complice indifferenza di distratti cittadini.

Sulla rivista Nature, nel settembre 2018, è stato pubblicato un documento firmato, a livello internazionale, da diversi scienziati preoccupati per la nuova direttiva Ue che incrementerebbe al 32% la percentuale di fonti rinnovabili entro il 2030 con un consistente aumento delle biomasse.

Sostituire combustibili fossili con combustibili "verdi" non risolve il problema delle emissioni di CO2, oltre ad avere un impatto negativo sull'ambiente, a causa del reperimento del legno necessario per alimentare le centrali a biomassa.



Il disboscamento, a cui si stanno esponendo intere aree boschive, contribuisce all'innalzamento dei livelli di CO2, altrimenti in parte assorbita, e all'inaridimento di quei terreni. Se di scontro si può parlare tra biomassa e termovalorizzatori, esso deve consumarsi sul piano di un'attenta analisi costi-benefici: condurre una razionale analisi di fattibilità e una valutazione della sostenibilità ambientale.

Già nel 2010 Milena Gab-

banelli, allora conduttrice di Report, aveva notato il fenomeno e così commentato: "Avevamo capito che le centrali che bruciano legno sono ottime se sono piccole e servono a rendere autosufficienti delle piccole realtà locali. Più diventano grandi e potenti invece più aumenta un problema di inquinamento, con camion che vanno su e giù e un problema di approvvigionamento del legno".

Vanessa Giunta

È stato prorogato al 28 febbraio il termine ultimo per la presentazione delle poesie alla 19ª edizione del Premio nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro". La decisione è stata presa per venire incontro alle richieste di tanti poeti che non hanno potuto partecipare per motivi di salute in seguito alle intemperie del tempo. Il premio è organizzato dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana Salvatore Zuppardo, del Cevop e dal settimanale della Diocesi "Settegiorni" ed è articolato in due sezioni: poesia religiosa e a tema libero in tutte le lingue parlate in Italia e libro edito di poesia pubblicato a partire dal 2012 a cui saranno assegnati complessivamente 1.500 euro. Tutte le opere concorrenti dovranno pervenire alla sede del Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana. Tutte le info sulla pagina facebook dell'associazione o chiamando ai numeri 339.2626015 - 331.8089712 - 0933.937474.

L'Angolo della Prevenzione



Piridossima Vitamina essenziale

La Piridossina è chiamata vitamina B6 ed entra a far parte, quale coenzima, di un numero elevato d'enzimi quali ad esempio le transaminasi, l'idrossilasi, le decarbossilasi, le sintetasi ecc che partecipano a numerose reazioni d'essenziale importanza. Oltre ad essere necessaria per il corretto funzionamento di oltre 60 enzimi è essenziale per la sintesi del DNA, del RNA e degli aminoacidi.

La vitamina B6, inoltre, contribuisce a mantenere l'equilibrio tra sodio e potassio che regola

i fluidi dell'organismo e promuovono il normale funzionamento del sistema nervoso e muscolare.

La vitamina B6 partecipa al processo di moltiplicazione di tutte le cellule e deve essere presente per la produzione d'anticorpi e globuli rossi. Contribuisce inoltre alla conversione del triptofano, un aminoacido essenziale. La vitamina B6 è stabile al calore e in ambiente acido mentre è solubile in acqua. La vitamina si trova diffusa in natura ed è presente in buone concentra-

zioni nei seguenti alimenti: cereali integrali, uova, noci, castagne, arachidi, banane, fichi, prugne, albicocche, ananas, fragole, carne, fegato, formaggi (parmigiano, gorgonzola) e in alcuni pesci quali il tonno, il salmone e le sarde. Gran parte della vitamina, dopo essere stata assorbita dall'intestino, va ad immagazzinarsi nel fegato per poi essere ceduta ai tessuti. Una piccola parte della vitamina dopo l'assorbimento intestinale passa nel sangue e si lega all'albumina o all'emoglobina. L'assorbimento inte-

stinale della vitamina è ridotto dagli alcolici, dalla pillola anticoncezionale, dal tabacco, dal caffè, dall'esposizione alle radiazioni, mentre il suo assorbimento è favorito dall'acido linoleico, dal sodio, dalle Vitamine B1, B2, C, dal magnesio. La vitamina B6 partecipa al ciclo energetico attivando il rilascio del glucosio dal glicogeno immagazzinato nel fegato e nei muscoli, pertanto è fondamentale una sua buona assunzione per l'attività fisica.

La carenza di vitamina B6 è rara. Studi sperimentali su vo-

lontari hanno evidenziato che una carenza di vitamina porta depressione, irritabilità, crampi muscolari, nausea, vomito, dermatite seborroica, glossite, stomatite, caduta dei capelli, convulsioni nell'infanzia.

Il fabbisogno della vitamina è di 2,2 mg / die per l'uomo adulto e di 2,0 mg / die per la donna che aumenta in caso di gravidanza e allattamento.

rosario.colianni@virgilio.it

a cura del dott. Rosario Colianni

Tutti chiedono di riaprire la chiesa chiusa

La chiesa parrocchiale di san Francesco di Valguarnera è chiusa dall'ottobre scorso per un piccolo crollo che ha interessato un elemento del portale rinascimentale che sormonta l'ingresso. Intervenero allora i vigili del fuoco e l'ufficio tecnico comunale transennando l'area e disponendo i lavori di rimessa in pristino. Lavori di limitato importo economico, giusto quelli necessari a consentire il passaggio in sicurezza dall'unica porta d'accesso al tempio.

Ma a quasi cinque mesi dall'accaduto nessun provvedimento è stato adottato (nell'immediato, basterebbe un impalcato parasassi), la chiesa rimane chiusa e le attività della parrocchia sono completamente azzerate. La cosa non pare suscitare particolari reazioni, né nelle autorità religiose, né in quelle civili, né nei parrocchiani da sempre molto legati alla loro chiesa e ai culti che vi si celebrano. E se per i parrocchiani c'è una qualche motivazione al disimpegno (si vocifera di forti dissapori con il parroco titolare), non sembra giustificato l'immobilismo delle altre entità, certa-



mente consapevoli dell'importanza del «campanile» quale punto di riferimento in un quartiere già preda dello spopolamento! La parrocchia, infatti, non è solo

il luogo dove si somministrano i sacramenti. È anche un presidio territoriale in cui si organizzano opere di promozione umana a largo respiro dove ogni cittadino può (potrebbe) trovare la risposta sia ai bisogni strettamente spirituali, sia a quelli propriamente di carattere sociale. In una parola, stupisce l'attardarsi nel riaprire San Francesco. E sorprende la rassegnazione che prende tutti oramai. Quell'indifferenza che lascia scivolare dal groppone ogni problema di comune interesse. Sia che si parli d'una chiesa, di una scuola, delle «manovre» attorno al poliambulatorio o che si tratti del formarsi d'una pubblica opinione capace di stigmatizzare, nel bene o nel male, l'azione della politica locale. Viene fatto di chiedersi.

La comunità ha ancora qualche capacità di reagire di fronte alle difficoltà? Oppure il paese ha i giorni contati e i suoi abitanti sono ormai paragonabili a una scorta di magazzino in liquidazione fino all'esaurimento?

Salvatore Di Vita

in breve

Samà sarà istituito lettore



Sabato 16 febbraio alle ore 18 presso la parrocchia S. Sebastiano di Gela, Nunzio Samà, alunno del nostro Seminario diocesano riceverà il ministero di Lettore. La celebrazione Eucaristica sarà presieduta dal vescovo mons. Gisana. Samà, originario della stessa parrocchia, ha 43 anni e frequenta l'anno pastorale a Modica presso

la Casa don Puglisi. Il 14 febbraio discuterà la tesi di Baccellierato in Sacra Teologia.

Errata corrige

- Nella tabella della prima pagina, riferita all'articolo della scorsa settimana dal titolo "Siamo sempre di meno", abbiamo commesso degli errori:
- per il 2017 la popolazione totale di Piazza Armerina è 22.575 e non 21.775, di conseguenza il totale per il 2017 è 216.543 e non 215.743;
- per Gela, nel 2018 la popolazione totale è di 75.046 e non 75.050, per cui il totale generale è 216.644 e non 214.648.
- Dunque gli abitanti del 2018 sono 1899 in meno rispetto al 2017.
- In ultima pagina, la continuazione dell'articolo di sinistra è da leggere nel seguente modo "In tal modo considerato il numero di abitanti, il carico pastorale risulta di 3.577,4 abitanti per ciascun parroco".
- Degli errori ce ne scusiamo con i nostri lettori.

Convegno catechistico regionale

Il primo annuncio alla famiglia per generare nella fede con la comunità" è il titolo del Convegno catechistico regionale organizzato dall'Ufficio regionale per la Dottrina della fede e la Catechesi in collaborazione con l'Ufficio regionale per la Famiglia. Si svolgerà dal 22 al 24 febbraio 2019, presso l'Hotel Santa Lucia Le Sabbie d'oro, a Cefalù.

Sono due le relazioni previste nel corso dei lavori del Convegno catechistico regionale. La prima, sul tema "Il primo annuncio alla famiglia: trasmettere e generare alla fede oggi", la terrà don Matteo Del Santo, della Diocesi di Milano; la seconda, che sarà di don Vito Mignozzi, direttore dell'Istituto teologico pugliese di Molfetta, avrà come tema "Le relazioni per una comunità che genera alla fede". Entrambe si inseriscono pienamente nel tema scelto per la tre giorni di riflessione: "Il primo annuncio alla famiglia per generare nella fede con la comunità".

Alle relazioni iniziali seguirà l'intervento di Maria Teresa Camporese, della Diocesi di Padova, che tratterà "Possibili percorsi di primo e secondo annuncio per le famiglie": aprirà la strada ai lavori di gruppo ai quali sarà dedicato un intero pomeriggio. L'intenzione espressa dall'Ufficio è di "aiutare le comunità diocesane ad ideare possibili percorsi di primo e secondo annuncio per le famiglie nell'attuale contesto culturale ed ecclesiale".

"Quest'anno, in un felice percorso di pastorale integrata, si riprende la collaborazione con l'Ufficio per la Famiglia" dice don Carmelo Sciuto, direttore dell'Ufficio per la Catechesi. È lui a spiegare che "il convegno s'inserisce nel cammino di riflessione intrapreso dall'Ufficio catechistico regionale in questi anni, con l'intento di accompagnare il processo di rinnovamento missionario della pastorale catechistica nelle nostre diocesi, che tro-

va nell'ispirazione catecumenale un opportuno volano".

Il convegno è stato, infatti, preceduto da altre occasioni di riflessione, di confronto e di programmazione. Già nel 2015, si era posta l'attenzione sulla prima infanzia, sottolineando la responsabilità della famiglia nella trasmissione della fede ai bambini tra 0 e 6 anni; poi, con l'Ufficio regionale per la Famiglia, ci si era confrontati sulla relazione tra famiglia e comunità nell'iniziazione cristiana dei ragazzi oltre 6 anni; infine, insieme all'Ufficio per i Giovani, l'Ufficio per la Catechesi aveva raccolto la sfida della mistagogia come attenzione alla preadolescenza. "Partiamo da un presupposto fondamentale: dal momento che la famiglia è responsabile del primo annuncio prima ancora che i ragazzi inizino la catechesi - spiega il direttore dell'Ufficio della Cesi - e dal momento che è necessario che i catechisti e, quindi, la comunità collaborino in questo am-

bito, allora diventa propeudeutico che i genitori siano pronti e preparati".

Così i primi destinatari dell'annuncio della fede sono gli adulti, i quali, per trasmettere questa stessa fede ai figli, prima devono riceverla. "Si volge l'attenzione sul primo annuncio della fede fatto ai genitori - continua don Sciuto - per favorire il primo annuncio che la stessa famiglia farà ai figli. E quale può essere il posto più adatto a questo se non la comunità cristiana? La definiamo, infatti, 'grembo che genera la fede'".

I destinatari del convegno sono direttori ed equipe diocesane degli Uffici per la Catechesi e per la Famiglia, catechisti, responsabili e coordinatori della catechesi di parrocchie, zone pastorali e vicariati, operatori di catechesi familiare ed animatori di gruppi famiglie, coppie impegnate nella catechesi ed esperti di settore.

Informazioni e iscrizioni su www.chiesedisicilia.org

"Il seme e il lievito. Vita consacrata è Chiesa locale?"

Si svolgerà a Palermo, presso l'hotel San Paolo Palace, il 15 e 16 febbraio, il convegno regionale "Il seme e il lievito. Vita consacrata è Chiesa locale?". Ad organizzarlo sono Usmi, Cism, Ciis e Ov.

"Quella del seme e del lievito è la modalità evangelica della vita consacrata di essere presente nel tessuto sociale ed ecclesiale". Così il direttivo della Consulta regionale per la Vita consacrata spiega la scelta del titolo dell'appuntamento che raccoglie tutti i religiosi e le religiose della Sicilia. Nel tema da trattare anche una domanda provocatoria: "Vita consacrata è Chiesa locale?".

Durante il convegno sono previsti i contributi di p. Luigi Gaetani, presidente del Cism, di suor Nicla Spezzati, superiora provinciale della Congregazione adoratrici del Sangue di Cristo, e di Ina Siviglia, docente di Antropologia teologica presso la Pontificia facoltà teologica sicilia San Giovanni Evangelista.

Si intende così "invitare alla riflessione sulla presenza della vita consacrata nel tessuto sociale ed ecclesiale". Con l'intervento di mons. Mario Russotto, vescovo di Caltanissetta e delegato CESi per la Vita consacrata, e la partecipazione attiva di quanti prenderanno parte al convegno, si vuole puntare "l'attenzione sulla attualità, la sfida e la bellezza della vita consacrata nella sua missione di essere all'interno della Chiesa seme e lievito".

Destinatari del convegno sono i consacrati delle comunità e dei movimenti ecclesiali, l'Ordo virginum, i laici che vivono la spiritualità dei vari carismi, come terziari, i gruppi di preghiera e di volontariato, i segretari o i Consigli direttivi diocesani di Cism, Usmi, Ciis, vicari episcopale per la vita consacrata.

Pericoli del web, campagna per educare i minori

Una bella, colorata e gratuita Campagna informativa e di sensibilizzazione realizzata da Meter onlus (www.associazionemeter.org) rivolta ai minori e ai giovani ed estesa a tutti (famiglie, scuola, parrocchie, oratori, società) per sostenere l'idea del web bello e ricordare che tutti insieme dobbiamo dire stop ai pericoli e ai rischi: basta poco per sentirsi sicuri.

Una serie di adesivi sono stati già distribuiti a più di 15.000 minori su tematiche quali: cyberbullismo, dipendenza dai social, adescamento online, contro ogni tipo di violenza e contro la pedofilia e la pedopornografia. Capeggia il

numero verde 800 4552 70 (chiamata gratuita) quale punto di riferimento per qualsiasi bisogno, richiesta e aiuto.

Don Fortunato Di Noto, presidente di Meter dichiara: "Una iniziativa utile, bella, positiva e intelligente. Non basta soltanto indicare i pericoli del web, ma educare i minori ad un utilizzo bello del web e anche della vita. Auspicio, dato che è a titolo gratuito, realizzato con le risorse di Meter, che possa essere condivisa e utilizzata da chiunque".



Riesi, l'ex allievo di don Bosco, a 100 anni, sindaco per un giorno

"Riesi è la città dell'ex allievo d'Italia per eccellenza poiché tutte le parrocchie, tranne una, sono rette da sacerdoti salesiani e quindi qui il profumo di don Bosco si respira in ogni angolo". Ad affermarlo è il Direttore della rivista "Voci Fraterne", organo ufficiale degli ex allievi d'Italia Valerio Martorana intervenuto nel triduo di preparazione alla festa di Don Bosco nel presentare gli ex allievi alla città. "Siamo il frutto di quell'educazione ricevuta nel cortile dell'oratorio, nella scuola, in parrocchia

ed oggi - prosegue Martorana - a testimoniare la validità e l'efficacia del messaggio del nostro Padre, Maestro ed Amico vi è Salvatore Russo, che compie 100 anni, un secolo di vita al servizio della comunità. Un appello a voi tutti: facciamo in modo che la gente - ci esortava il nostro fondatore - domandando chi siete, possa sentirsi rispondere stupefatta: è un figlio di Don Bosco".

Salvatore Russo è l'ex allievo più longevo d'Italia ed è stato anche deportato nel campo di concentramento Stramlagger

XA in Germania; nel 2017 è stato insignito con la medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica. Il primo cittadino Salvatore Chiantia ha simbolicamente ceduto al nonnino di Riesi la sua fascia tricolore nominandolo "sindaco per un giorno". La celebrazione liturgica si è conclusa con la promessa degli ex allievi, guidata dal presidente della locale unione Salvatore Giambarresi ed il rinnovo del tesseramento.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

CONSACRATI I religiosi della Diocesi rinnovano la professione davanti al Vescovo Rosario Gisana

"Comunicare la tenerezza"

Consacrati e consacrate sono una presenza feconda nella nostra diocesi". Lo ha detto monsignor Rosario Gisana. L'affermazione del presule durante l'omelia nella "Giornata diocesana del raduno dei consacrati della diocesi piazzese". A Pietraperzia sono arrivati sacerdoti, frati, suore e consacrati di vari ordini religiosi dei dodici paesi della diocesi armerina. Il raduno nella chiesa del Rosario e, dopo la benedizione della luce, in processione verso la vicina chiesa madre.

Nella cittadina pietrina sono arrivati componenti di diversi ordini religiosi rappresentati nell'USMI (Unione Superiore Maggiori d'Italia), CISM (Conferenza Italiana Superiori maggiori), O.V. (Ordo Virginum) e C.I.I.S. (Conferenza Italiana Istituti Secolari). Responsabile di tutti questi organismi, Fra' Massimiliano Di Pasquale, delegato diocesano vita consacrata e appartenente all'ordine dei frati minori conventuali di Enna. Alla chiesa Madre la liturgia eucaristica presieduta dal vescovo e concelebrata dal clero presente, animata dal coro parrocchiale diretto dal maestro Pino Amico. Il presule, all'omelia, ha detto: "La presenza del Signore si manifesta

attraverso i vostri carismi e nelle vostre costituzioni. Tutti apparteniamo al Signore grazie al battesimo ma ci sono uomini e donne che danno testimonianza con la propria vita". "Noi stiamo perdendo la bellezza dell'incontro. I social network non permettono di potersi incontrare. Si rischia che il Signore passi tra noi ma noi, impegnati con i messaggini e i Whatsapp, rischiamo di non individuare la sua presenza. L'elemento speciale della vita consacrata è che dobbiamo andare noi incontro al Signore. Noi consacrati per l'uomo e a favore dell'uomo andiamo incontro a Dio. Alimentiamo le relazioni umane in cui tutti i sensi siano messi in gioco". E ha concluso: "È importante comunicare i nostri sentimenti tra cui la tenerezza. Il nostro compito è quello di permettere che il Signore possa raggiungere ogni uomo ed entrare nella sua vita. Nella strada aperta da Giovanni Battista facciamo in modo che Dio incontri l'uomo per salvarlo".

Dopo l'omelia, tutti i consacrati hanno rinnovato la propria professione religiosa. Durante la preghiera dei fedeli sono stati ricordati il 50° anniversario sacerdotale di Fra' Antonio Milazzo e Raimondo Amistadi. Ricordato pure Fra' Angelo Ferro, "passato alla casa del Padre".

Per le "Figlie di Sant'Angela Merici", Antonia Regalbutto e Cristina Calzi, nel 50° anniversario della loro consacrazione. Per le "Suore Riparatrici del Sacro Cuore" di Rieti, suor Gilma Pernizza "Passata alla casa del Padre". Per le "Suore Sacra Famiglia di Spoleto" di Niscemi, ricordata Suor Gianclaudia Pucci, per il 50° anniversario di vita religiosa.

Al termine della celebrazione, fra' Massimiliano Di Pasquale ha detto: "Ringraziamo Dio che ha fatto incontrare i consacrati il due febbraio grazie a mons. Rosario Gisana. Sarebbe bello, anche per il prossimo anno, ricordare la testimonianza pastorale e viverla insieme al vescovo. Questo è un sogno che lasciamo alla comunità. Il Signore ci chiede un solo passo. L'altro lo farà lui". Fra' Massimiliano ha poi ringraziato, per la sua presenza, suor Alberta arrivata in Sicilia dalla Toscana 37 anni fa al servizio nell'Ospedale di Enna. Ora riparte per la sua prossima destinazione che è Ventimiglia.

Gaetano Milino



Ministri straordinari

Si rinnova il mandato per i ministri straordinari della Diocesi di Piazza Armerina. La celebrazione presieduta dal vescovo si terrà sabato 15 giugno, alle ore 17, nella Basilica Cattedrale. Durante la santa Messa saranno istituiti i nuovi ministri, per i quali si terrà un seminario organizzato in collaborazione con la Scuola di Formazione Teologica che si articolerà in cinque incontri che si svolgeranno in tre sedi (Piazza Armerina - Enna - Gela) dalle ore 19 alle ore 20.30, seguendo un calendario appositamente allestito. Si parte giovedì 28 febbraio con un incontro su "Dimensione biblica dell'Eucaristia"; secondo appuntamento il 21 marzo con "L'Eucaristia fa la Chiesa: dimensione ecclesologica"; seguirà "L'Eucaristia è sorgente di carità. Dimensione pastorale", l'11 aprile; penultimo incontro il 16 maggio con "La cura pastorale dei malati in ospedale e nelle case".

La chiusura del ciclo di incontri è prevista per il 6 giugno con il tema "Spiritualità, modalità ed esercizio del ministero nella parrocchia". Durante il seminario sarà presentato il nuovo vademecum diocesano dei ministri straordinari della Comunione.

Tutte le informazioni logistiche e gli allegati da compilare (entro il 24 febbraio) sono disponibili sul sito www.diocesipiazza.it



'Quelle carezze sono forma di evangelizzazione'

La Giornata mondiale del Malato, che si celebra l'11 febbraio 2019, giunge alla XXVII edizione. Il tema scelto da Papa Francesco è «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8). Quest'anno la Giornata si celebrerà in modo solenne a Calcutta, in India. "In questa occasione - scrive Francesco nel suo messaggio - la Chiesa, Madre di tutti i suoi figli, soprattutto infermi, ricorda che i gesti di dono gratuito, come quelli del Buon Samaritano, sono la via più credibile di evangelizzazione. La

cura dei malati ha bisogno di professionalità e di tenerezza, di gesti gratuiti, immediati e semplici come la carezza, attraverso i quali si fa sentire all'altro che è 'caro'. Santa Madre Teresa di Calcutta - sottolinea il Papa - ci aiuta a capire che l'unico criterio di azione dev'essere l'amore gratuito verso tutti senza distinzione di lingua, cultura, etnia o religione. Il suo esempio continua a guidarci nell'aprire orizzonti di gioia e di speranza per l'umanità bisognosa di comprensione e di tenerezza, soprattutto per quanti soffrono".

In tutte le parrocchie sono state organizzate attività pastorali per sensibilizzare le nostre comunità verso il mondo della malattia e della sofferenza. In particolare rilievo il vescovo mons. Gisana presiederà lunedì 11 febbraio due celebrazioni eucaristiche ad Enna: la prima alle 10,30 presso l'ospedale con l'incontro con il personale medico e paramedico e la successiva visita ai reparti; la seconda nel pomeriggio alle ore 17,30 presso la parrocchia S. Cataldo.

G. R.

LA PAROLA

17 febbraio 2019

Geremia 17,5-8
1Cor 15, 12.16-20
Luca 6,17.20-26



*Rallegratevi ed esultate,
dice il Signore,
perché, ecco, la vostra
ricompensa è grande nel cielo.*

(Lc 6,23)

VI Domenica del Tempo Ordinario Anno C

di don Salvatore Chiolo

Il tamerisco nella steppa e l'albero piantato lungo il fiume fanno da sfondo alla liturgia della Parola di questa domenica in cui l'uomo giusto e l'empio

sono rappresentati alla luce della fiducia che ripongono, ora nei confronti dell'uomo e della sua natura, ora nei confronti del Signore. Appoggiarsi e lasciarsi sostenere sono considerate scelte importanti nella vita dell'uomo d'Israele e ciò in virtù del fatto che tutta la

storia del popolo è scandita da questa scelta e dalle decisioni prese in merito: Dio ha liberato il popolo dalle catene reali, materiali, fisiche dell'Egitto, tuttavia esso ha subito continuamente il fascino di catene reali, ma invisibili, anche agli occhi stessi del popolo, ovvero il fascino delle popolazioni vicine e delle loro usanze e da queste esso può liberarsi se rimane in ascolto della Parola di Dio. A queste catene, infatti, si riferisce Geremia quando dichiara maledetto l'uomo

mo "che pone nella carne il suo sostegno e dal Signore allontana il suo cuore" (Ger 17,5-6); cioè, trovandosi in una situazione d'inferiorità politica e militare, il popolo preferisce allearsi e appoggiarsi ai popoli vicini, stringendo alleanza con loro, anziché seguire il consiglio di Dio tramite le parole del profeta. I territori pagani e le loro usanze sono terreno sterile, secondo la Parola di Dio, mentre la terra d'Israele, donatagli direttamente da Dio è fertile come quella che si trova lungo i fiumi. "Le nostre anime stiano attaccate a lui con speranza, a lui che è fedele nella promessa e giusto nei giudizi. Colui che ha proibito di mentire, molto meno mentirà egli stesso." (Clemente I, Lettera ai Corinzi).

Alla contrapposizione netta tra l'uomo giusto e l'uomo empio, corrisponde quella che nelle parole dell'evangelista Luca è legata ai ricchi, da un lato, e ai poveri, dall'altro. Può sembrare paradossale vedere come l'uomo giusto, secondo le parole di profeta, sia diventato il povero, secondo le parole dell'evangelista, eppure dietro questa differenza di termini è nascosta una sapienza che il libro dei proverbi definisce in una battuta semplice: "meglio un povero che un

bugiardo" (Pro 19,22). Perché non si tratta di quanto l'uomo giusto abbia nelle sue tasche o di che cosa l'uomo empio possiede materialmente; si tratta, piuttosto, della parola data, della fiducia posta in qualcuno o in qualcosa. L'alternativa è tra la Parola di Dio, che ha promesso e ha mantenuto quanto ha promesso, e la parola dell'uomo potente, abile ma "bugiardo" che non è, cioè, stato in grado di mantenere quanto ha promesso. In definitiva, per quanto possa sembrare amara la considerazione dell'autore sacro sulla natura dell'uomo, essa è soltanto una conclusione reale che suggerisce equilibrio e, dunque, saggezza, in un contesto in cui invece saggio viene ritenuto trasferire la propria fiducia nell'uomo potente, abbandonando le promesse di Dio. Il contesto del brano del vangelo di Luca è circoscritto da momenti di profondo silenzio in cui Gesù si ritira per pregare e poi scegliere i dodici per il suo cammino itinerante per la Palestina; ad essi dirà che ascoltare e mettere in pratica la Parola è fonte di saggezza, ovvero è come costruire una casa sulla roccia, piuttosto che sulla sabbia del terreno vicino al fiume (Lc 6,47-49). Come a dire che solo

appoggiati a Lui ogni cosa ha il proprio posto: l'albero lungo il fiume, la casa sulla roccia, l'uomo nella Terra Promessa. Perciò nella seconda lettura della liturgia, Paolo stabilisce come punto fermo della fede della comunità la promessa realizzata della Resurrezione di Cristo, come figura della nostra resurrezione, ovvero del premio che il Padre ha promesso e ha già mantenuto per il proprio Figlio, Gesù Cristo. La resurrezione, dunque, è la promessa fatta alla comunità cristiana e ad essa ognuno dei suoi membri accorda tutti i sacrifici di una vita intera, sapendo per certo di non essere tradito. "Ho conosciuto una persona che soffriva, perché non riusciva ad amare Dio come voleva. E tuttavia l'amava essendo la sua anima infuocata dall'amore di Dio. Così Dio era in essa glorificato, benché essa fosse un nulla. Chi è tale non si loda con le parole, ma si riconosce per quello che è. Anzi per il grande desiderio di umiltà non pensa alla sua dignità, sentendosi al servizio di Dio, come la legge prescrive ai sacerdoti". (Diadoco di Fotice, Capitoli sulla perfezione spirituale).

Il prete uomo del dono e del perdono

Sarà dedicato al sacramento della Riconciliazione il corso proposto dalla Commissione del Centro Madre del Buon Pastore per la Formazione permanente del Clero agli allievi del VI anno di Teologia, ai diaconi, ai presbiteri ordinati recentemente, ai parroci e a tutti quelli che volessero fruirne per un approfondimento.

Si terrà al Centro Kolbe di Carini dal 18 al 22 febbraio e prenderà le mosse dal discorso che Papa Francesco ha tenuto a Palermo lo scorso 15 settembre: «Ecco come coniugare nella vita il verbo celebrare. Tu puoi celebrare la Messa ogni giorno e poi essere un uomo di divisione, di chiacchiericcio, di gelosia, anche un "criminale" perché ammazzi il fratello con la lingua. [...] La liturgia sia per voi vita, non rimanga rito. Per questo è fondamentale pregare Colui di cui parliamo, nutrirci della Parola che predichiamo, adorare il Pane che consacriamo, e farlo ogni giorno».

«Il prete uomo del dono e del perdono» è il tema scelto per il

corso sulla riconciliazione proposto dal Centro regionale per la formazione del Clero "Madre del Buon Pastore", in collaborazione con la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia. «L'appuntamento intende qualificare i neo-ordinati, e chi volesse fruirne, alla pratica del Ministero del Sacramento della Penitenza, offrendo una sintesi teologica compiuta sul senso e l'esercizio di questo sacramento nella vita della Chiesa oggi. Il corso – spiega don Calogero Cerami, direttore del Centro – si propone di mediare tra la scienza appresa nelle diverse discipline teologiche, la vita dei fedeli e la preparazione del ministro all'esercizio del ministero sacramentale della riconciliazione. Una rassegna accurata delle questioni morali e canoniche accompagnerà la riflessione, allo scopo di informare il ministro circa il suo ruolo ecclesiale.

Attenzione speciale verrà anche dedicata alla dimensione celebrativa volta alla valorizzazione dell'aspetto relazionale della riconcilia-

zione e dell'effetto di guarigione».

Come auspicato in Pastores dabo vobis, 57 – dove si legge «Il fine pastorale assicura alla formazione umana, spirituale e intellettuale determinati contenuti e precise caratteristiche, così come unifica e specifica l'intera formazione dei futuri sacerdoti» –, il corso contribuisce alla sintesi di tutte le dimensioni formative attorno al principio della carità pastorale, aiutando i presbiteri a dialogare col mondo e con le problematiche attuali.

Le tematiche verranno sviluppate secondo un modulo interdisciplinare, idoneo a valorizzare tutti gli aspetti del sacramento. La sua conduzione è affidata a docenti delle Istituzioni teologiche e a validi studiosi riconosciuti per le loro qualità sacerdotali ed ecclesiali. La proposta potrà avvalersi del confronto nel gruppo, nell'elaborazione e nella soluzione di alcuni casi di coscienza.

Il miglior olio extra vergine è siciliano

Lo scorso 19 gennaio si è svolta a Parigi la 4ª edizione di "Olio Nuovo Days curata da Emmanuelle Dechelette". Si tratta di una competizione internazionale che premia i migliori oli extravergini di oliva al mondo, gli stessi sono poi promossi nei migliori Ristoranti stellati della Città attraverso un percorso gastronomico, al quale partecipano anche i produttori.

La Commissione esaminatrice, ha proclamato vincitore l'olio extra vergine di oliva 2018 "Magihouse Valle dell'Inferno – Family Reserve" di Cammarata (Agrigento) prodotto dalla Famiglia Marino - Giambrone. A seguire l'Azienda Giapponese Takao e al terzo posto l'Azienda francese Domanine Salvador. Durante la competizione sono stati premiati anche altri oli extravergini di oliva: il miglior packaging è stato conferito a Bona Furtuna di Corleone mentre il tunisino Oleastra è stato premiato per la migliore leggibilità dell'etichetta.

ta.

Valle dell'Inferno è un olio dalla "bella personalità, potente ed equilibrato" ha dichiarato il presidente della giuria Eric Briffard. Si tratta di un olio prodotto in una piccola valle cammaratese denominata "Valle dell'Inferno" contraddistinta da forti escursioni termiche che incidono sulle proprietà chimiche, sensoriali e sul livello degli antiossidanti degli oli.

L'olio extra vergine di oliva siciliano si conferma essere tra i migliori prodotti al mondo in un momento in cui si stanno aprendo nuovi scenari commerciali. È recente, infatti, la dichiarazione da parte dell'Agenzia americana FDA (Food and Drug Administration) che l'olio extravergine di oliva sia un vero e proprio farmaco e che, oltre ad essere un ottimo nutriente, possieda anche straordinari benefici per la salute.

Tutti in fila per il cast di Virgadola

Il PalaSantoro, palazzetto dello sport della Polizia di Stato, per la seconda volta ha ospitato il Casting del film "Il guanto e la rosa", storia di amore, di fede e di sport che il regista Gianni Virgadola sta preparando con il patrocinio della Federazione Pugilistica Italiana. A queste ultime selezioni svoltesi la settimana scorsa hanno preso parte molte giovani attrici provenienti da tutta Italia, dalla Sardegna alla Toscana, dalla Lombardia alla Campania.

E anche la Sicilia era ben rappresentata dalla palermitana Roberta Sardella, dalla catanese Roberta Nicosia e dalla vittoriese Clara



Cirignotta. Prestigiosa la commissione che ha affiancato il cineasta, composta dall'ex campionessa del mondo e medaglia d'oro olimpica Nino Benvenuti, dall'attrice Erika Kamese, dal noto compositore di colonne sonore Marco Werba, dal

direttore della fotografia Nino Celeste, dalla dottoressa Michela Pellegrini in rappresentanza della Federazione pugilistica Italiana. Il prossimo step sarà la scelta definitiva della protagonista del film che dovrà interpretare una giovane liceale, appassionata del bel canto, la quale diverrà poi una pugilatrice.

Per i ruoli maschili si parla invece del giovane Vittorio Magazzù, già protagonista di molte fiction di successo e di Claudio Amendola, il bravo attore romano che ha raggiunto il massimo della popolarità con la serie televisiva "I Cesaroni".

M.A.V.

Tg2000, il siciliano Morgante neo direttore

Il Consiglio di amministrazione di Rete Blu Spa – la società a cui fanno capo Tv2000 e InBlu Radio, le emittenti della Conferenza episcopale italiana – ha annunciato che dal 1° febbraio Lucio Brunelli lascia la direzione dell'Informazione per andare in pensione. Al suo posto il Cda ha nominato Vincenzo Morgante che già dal 1° ottobre 2018 ha ricevuto l'incarico di direttore di rete subentrando a Paolo Ruffini nominato prefetto del Dicastero della Comunicazione.

Morgante dunque ricoprirà il doppio incarico di direttore di Rete e dell'Informazione di Tv2000 e InBlu Radio. «Sono stati anni magnifici – ha aggiunto Lucio Brunelli – e per me indimenticabili. Ringrazio l'editore per la fiducia e la libertà di cui ho goduto. Ho trovato una redazione di ottimi professionisti che ho visto crescere anno dopo

anno, al di là dei miei meriti e dei miei limiti. Soprattutto una comunità di lavoro esemplare, con legami di amicizia autentici che non potranno perdersi. Una voce libera e seria nel mondo dell'informazione. Faccio i miei auguri a Vincenzo Morgante, sicuro che farà bene e contribuirà a rendere ancora più significativa e forte questa voce».

«Ringrazio l'editore per la fiducia – ha proseguito Vincenzo Morgante – che ancora una volta pone sulla mia persona. Un saluto grato al direttore Lucio Brunelli per l'ottimo lavoro svolto. Tv2000 e InBlu Radio, grazie ai loro giornalisti curiosi e competenti, continueranno ad offrire un'informazione libera e credibile nel rispetto della loro identità. La nostra vocazione principale è quella di offrire al Paese un'informazione che sia di autentico servizio pubblico».

Addio al fratello del Beato Puglisi

È morto nei giorni scorsi Gaetano Puglisi, il fratello maggiore del Beato don Pino, il parroco di Brancaccio ucciso dalla mafia la sera del 15 settembre 1993. A darne notizia è stato il Centro di accoglienza Padre Nostro, fondato da Padre Pino Puglisi, con cui il fratello maggiore era rimasto in contatto durante questi lunghi 25 anni dopo l'uccisione del parroco. Una vita non facile quella di Gaetano, segnata da due tragedie familiari, a causa delle quali ha pianto la scomparsa di due fratelli.

La prima, la morte di un fratello quindicenne, Nicolino, a causa di una malformazione al cuore. A lui, da solerte fratello maggiore, Gaetano portava "portava il cibo in ospedale di nascosto", racconta il Centro Padre Nostro in una nota in memoria dell'uomo. Poi la tragedia che segnò la sua famiglia e Palermo intera: l'uccisione per mano di Cosa Nostra del fratello sacerdote, Pino. Una morte che Gaetano pianse sino alla fine dei suoi giorni. «Suo padre e sua madre sono in festa nel riabbracciare il figlio che li ha aiutati, quindi non piangiamolo più di tanto perché egli continuerà a sorriderci da lassù con tutti loro. Ai suoi familiari e a quanti lo hanno conosciuto va il nostro abbraccio fraterno», scrive Maurizio Artale, presidente del Centro Padre Nostro in suo ricordo. I funerali sono stati celebrati sabato scorso nella Chiesa Madre di Castelvetro, in piazza Nuova.

Ufficio regionale per le migrazioni

Si riunisce mercoledì 13 febbraio la Commissione dell'Ufficio regionale per le Migrazioni. L'incontro si svolgerà a partire dalle 10, presso il Federico II Palace hotel, ad Enna Bassa.

All'ordine del giorno dei lavori: il bilancio del Convegno regionale "La Chiesa in dialogo a 25 anni del Direttorio per l'Ecumenismo", organizzato lo scorso 24 novembre in collaborazione con l'Ufficio regionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso; l'individuazione delle azioni da mettere in atto alla luce della lettera dei vescovi di

Sicilia "Natale sarà vero solo nell'accoglienza", in risposta al Decreto sicurezza; il tavolo regionale per la Pastorale integrata con Migranti, Caritas, Dialogo ecumenico e Missio.

Sarà anche nominata una Commissione per l'Ufficio Comunicazioni e una sub commissione di esperti dei vari settori, quali emigranti, nomadi, fiantanti e cicensi, immigrati. All'ordine del giorno anche gli impegni di settore in programma sia a livello diocesano e regionale, che a livello nazionale.

l'angolo

della poesia

Vitantonio Boccia

Il poeta Vitantonio Boccia è nato a Terzigno (Na), un paese alle falde del Vesuvio, dove vive. Sposato con due figli, docente in pensione in materie letterarie, ha insegnato in una scuola media e nell'Istituto Commerciale del suo paese. Scrive poesie per passione e partecipa a diversi concorsi letterari con poesie e lavori teatrali. Sue poesie sono inserite in

diverse antologie poetiche, in quotidiani e riviste letterarie. Di recente ha pubblicato una sua prima raccolta di poesie a tema religioso dal titolo "Non resterò muto" come riconoscimento al Concorso "Parole e Poesia" di Formigine (MO). Inoltre, con la poesia "Non strapparmi il Crocifisso" si è classificato al primo posto al "Trofeo Penna d'Autore" di Torino.

Non strapparmi il Crocifisso

Fratello,
tu che vieni nella mia terra
non strapparmi il crocifisso.
Ti dico che la croce del mio Dio
è la prova di un amore
e il sangue che tu vedi
è un seme di speranza.

Fratello,
tu che entri nella mia vita

non strapparmi il crocifisso.
Ti dico che quel segno che tu temi
rende grande il mio coraggio,
apre pronte le mie braccia
a chi è solo e disperato.

Fratello,
tu che bussi alla mia anima
non strapparmi il crocifisso.
Non rubarmi dalle mani
la ragione dei miei giorni.
Non volere la mia morte
la tua morte.

Fratello,
non strapparmi il crocifisso!
Ti prego... ascolta la mia voce.
Lascia vivo nei miei occhi
il trionfo del perdono.
Quella croce che tu odi
è la luce di chi prega
è la via della pace
senza sangue
senza tempo.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Settegiorni dagli Erei al Golfo

'Portate la speranza nella cultura'

Presso il convento francescano di Baida (PA) si è tenuto domenica 3 febbraio l'incontro dei membri della Consulta Regionale delle Aggregazioni laicali (CRAL). Dopo la preghiera di inizio, guidata dall'assistente ecclesiastico don Lillo Panepinto, i lavori sono stati aperti da mons. Corrado Lorefice, arcivescovo di Palermo e vescovo delegato della Cesi per il Laicato.

Il tema sviluppato è stato "Testimoni credibili della speranza". L'arcivescovo Lorefice si è ispirato all'episodio evangelico dei discepoli di Emmaus. Nella preghiera che caratterizza l'attesa del Signore, i discepoli sono chiamati a vegliare nella speranza. "Nella pagina di Emmaus - ha detto mons. Lorefice - emerge la disperazione dei due discepoli di fronte al fallimento di Gesù. Ma la vicenda si conclude con il loro ritorno a Gerusalemme dove narrano l'incontro col Risorto e il suo riconoscimento nella Parola e nel Segno del pane pieni di speranza. È la prossimità misteriosa del Risorto a riempire di speranza i suoi discepoli ai quali si mostra di volta in volta con i segni della sua kenosi (vian-



dante, giardiniere, pescatore) per indicare la sua solidarietà con l'uomo. Questa - ha sottolineato l'arcivescovo - è la speranza cristiana: l'incontro di ogni discepolo con il Risorto, presente nella sua parola. Troppe, infatti, nella Chiesa sono le parole umane. Saremo testimoni di speranza come gruppi, movimenti e associazioni solo accogliendo la Parola, dicendo la Sua Parola. Ciò è avvenuto il primo giorno dopo il sabato, cioè nel giorno del Signore, cioè nell'eucarestia. Senza di essa - ha concluso - non possiamo vivere perché siamo tutti nell'attesa della domenica senza tramonto".

È seguita la relazione del Segretario generale della CRAL Stefano Vitello sul tema "Prospettive di un impegno missionario nei nostri territori", come spunto per un programma quinquen-

nale. Citando l'art. 1 dello Statuto, Vitello ha rimarcato il compito del laicato cristiano di animare la realtà temporale. Da qui la responsabilità ecclesiale (amare e vivere a Chiesa, sinodalità e accoglienza), la responsabilità culturale (fermentare il sistema di saperi, opinioni, comportamenti, dando alla cultura anima e cuore attraverso la testimonianza), la responsabilità sociale (creare sinergie, inventare opportunità di sviluppo, risvegliare il gusto dell'incontro e del pensare insieme) e la responsabilità politica (educare ed educarsi alla politica). Le tappe di questo cammino il Segretario generale le ha così elencate: "Promuovere una vera fraternità, stimolare la fatica del pensare insieme, impegnarsi gomito a gomito". Concretamente Stefano Vitello ha suggerito di "sollecitare la convergenza della

CRAL verso alcune tematiche socio-politiche (lavoro-famiglia-giovani-fragilità), riprendere il Tavolo della fraternità politica, stimolare le scuole di formazione socio-politica, creare laboratori per approfondire la conoscenza della realtà e organizzare la speranza".

Ampio il confronto assembleare con numerosi interventi degli oltre 90 partecipanti, rappresentanti delle Consulte diocesane della Sicilia e delle 70 aggregazioni ecclesiali rappresentate alla CRAL.

Dopo la S. Messa e la pausa pranzo, i lavori si sono concentrati su tematiche di natura tecnica per definire meglio il buon funzionamento della stessa Consulta: proposte di emendamento allo Statuto e Regolamento, l'attivazione di una newsletter, del sito web e di un blog, la comunicazione interna, la distinzione in macroaree.

Inoltre è stata comunicata la situazione di cassa e le proposte di sostegno economico alla CRAL.

Giuseppe Rabita



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Lavoro, la risposta è davvero nel reddito di cittadinanza?

Sembra un titolo fazioso ma non lo è. L'allarme lanciato da Confindustria nel corso della sua audizione al Senato sul cosiddetto decretone, il provvedimento che include il nuovo sussidio che sostituirà il Rei e Quota 100, non è stato adeguatamente amplificato. Il reddito di cittadinanza potrebbe avere l'effetto collaterale di scoraggiare i più giovani dal cercare un posto di lavoro, secondo gli analisti di Confindustria. "I 780 euro mensili potrebbero essere pochi per un impiego, considerando che in Italia lo stipendio medio dei giovani under 30 si attesta a 830 netti al mese". A dichiararlo Pierangelo Albini, direttore dell'area Lavoro e Welfare di Confindustria. "Nel dettaglio, ha detto, lo stipendio si attesta a 910 euro al nord, 820 euro per i neo laureati, che può scendere fino a 700 euro per i non laureati al Sud. Temiamo che questo strumento anziché incentivare l'offerta, ovvero muovere le persone a cercare occupazione, abbia un effetto di scoraggiamento", ha detto. Questo, secondo Confindustria, si desume da due aspetti: "il livello troppo elevato del beneficio economico" e "il meccanismo di scelta per disciplinare il cuneo tra beneficio che percepisce il nucleo familiare nel suo insieme e i redditi di lavoro". Gli ha fatto eco anche il presidente dell'Inps Tito Boeri, che nella sua audizione ha parlato di "rilevante effetto scoraggiamento", proprio dovuto all'importo del reddito di cittadinanza che in alcune aree del Paese sarebbe superiore al reddito medio da lavoro incassato oggi dai cittadini. E se da un lato il reddito di cittadinanza può spingere i giovani a non cercare lavoro, dall'altro i dati parlano di aziende disposte ad assumere. In un articolo scritto da Alberto Magnani, sul Sole 24 ore dal titolo: "Perché i giovani fanno fatica a trovare lavoro in Italia", si legge che: "...il lavoro c'è, ma le aziende non scovano «profili adatti». La formazione conta, ma gli studenti si ostinano a disertare le discipline tecniche-scientifiche. O ancora: le posizioni di lavoro ci sono, e stabili, ma i «bamboccioni» si rifiutano di accettare retribuzioni di ingresso inferiori alle proprie aspettative. È il repertorio di ordinanza che si legge sul cosiddetto mismatch, il divario tra le richieste del mercato del lavoro e le competenze offerte dalle nuove generazioni. La prima tesi è che le nostre imprese siano inadatte a sfruttare il potenziale dell'offerta di lavoro, soprattutto fra neolaureati e candidati giovani. «In Italia scontiamo una struttura produttiva e una domanda di lavoro poco qualificata, a fronte di un'offerta di lavoro molto qualificata. È questo il vero mismatch», spiega al Sole 24 Ore Giovanna Fullin, docente di sociologia dei processi economici e del lavoro alla Bicocca di Milano. Le cause del divario? Sul basso livello degli impieghi offerti incide, prima di tutto, la dimensione media delle nostre imprese e il loro scarso slancio innovativo.

info@scinaro.it

Triste primato, Italia al secondo posto per Neet

È sotto gli occhi di tutti che nel fragile tessuto economico e sociale di questi anni difficili, ancora una volta l'anello più debole è la povertà infantile. E in Europa questo problema vede l'Italia in grave difficoltà nel contrastare questa immane piaga sociale. Non a caso il nostro Paese fra i paesi dell'OCSE ha un tasso di povertà infantile fra i più elevati, se si pensa che il 17% della popolazione minorile pari a 1.750.000 minorenni vive sotto la soglia di povertà. Ed in particolare, l'Italia compare al 23° posto nell'area OCSE per quanto riguarda il benessere materiale, al 17° per salute e sicurezza dei bambini, al 25° per l'istruzione e al 21° per le condizioni abitative e ambientali.

Ancora più preoccupante è il dato che ci vede al secondo peggior posto - dopo la Spagna - per il tasso NEET, che misura la percentuale di giovani che non studiano e non



lavorano. Da tutto ciò si potrebbe dedurre che le politiche sociali nel nostro Paese hanno fallito, ma questa affermazione sarebbe certo non giusta rispetto all'impegno che da sempre diverse organizzazioni e associazioni di volontariato svolgono con grande impegno. Ma è evidente che bisogna fare di più. Per questo motivo nasce un nuovo "network" che si chiama "Dalla parte dei bambini" e che vede promotori dell'iniziativa la Fondazione "L'Albero della vita", il Consiglio "Ordine degli assistenti sociali" e le Acli.

Le adesioni al network sono già aperte e ci sarà tempo sino a marzo per la formalizzazione. L'intento dichiarato è quello di lottare in maniera sempre più efficace la povertà minorile intervenendo anche sulle politiche del Governo. E tale iniziativa si sposa idealmente con quanto avvenne ormai un decennio

fa quanto, in occasione del "2010 Anno Europeo di lotta alla povertà", l'UNICEF Italia grazie al contributo della Commissione europea - Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e pari Opportunità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, realizzò il progetto "Contro la povertà, per i diritti dei bambini e degli adolescenti. Contributo ad una strategia italiana per contrastare la povertà minorile".

Partner del progetto furono allora il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA), l'associazione On the Road, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e il Consiglio Nazionale dell'Ordine Assistenti Sociali (CNOAS). L'esito finale dell'iniziativa fu la stesura di un documento di indirizzo "Contro la povertà, per i diritti dei bambini

e degli adolescenti", che è poi oggi l'obiettivo che si pone il nuovo network per il contrasto alla povertà infantile.

Miriam Anastasia Virgadola

dagli Erei
Settegiorni
 al Golfo

Settimanale cattolico
 di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
 Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
 email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
 Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
 Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
 Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
 Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 6 febbraio 2019 alle ore 17

Periodico associato
 STAMPA
 Lussografica via Alaimo 36/46
 Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

La Meschita Il quartiere ebraico di Palermo

di Francesco D'Agostino - fotografie Sandro Riotta

Edizioni Kalòs, Palermo 2018, pp. 104 €12.00

Non è dato sapere quando gli ebrei giunsero a Palermo, la prima notizia certa della loro presenza risale al 598 d.C. Intorno all'anno Mille, poco fuori le mura meridionali e sulle rive del non più visibile torrente Kemonia, gli ebrei palermitani edificarono il loro sobborgo, l'harat al-Yahud (quartiere dei giudei), e vi abitarono sino all'espulsione del 1492. La Giudecca, a cui si accedeva attraverso la Porta di Ferro (Bab al-hadid), era suddivisa in due contrade: la Meschita e la Guzzetta, un dedalo di vicoli, piazzette, orti e giardini. La realizzazione della via Maqueda prima e della via Roma poi ne causò lo sventramento, sconvolgendo l'assetto viario originario. La Guzzetta fu quasi completamente cancellata, della Meschita rimangono invece poche e rare tracce. Nel percorrere le strade così come si presentano oggi, con un po' d'immaginazione il visitatore attento, seguendo l'itinerario qui proposto, può scoprire il fascino che questi luoghi conservano e tornare a respirare antiche atmosfere.



Ripensare ad una sanità competitiva

I rappresentanti delle associazioni di volontariato, che costituiscono il Comitato Consultivo Aziendale dell'ASP di Enna, hanno incontrato nei giorni scorsi, presso l'aula convegni dell'Ospedale Umberto I, il Commissario straordinario dell'Azienda Sanitaria Provinciale Francesco Iudica. A presentare un report delle criticità sanitarie è stato Tommaso Careri, Presidente del Cca, che ha parlato dei problemi che riguardano la sfera della sanità, dal Comitato Consultivo in merito

all'assistenza sanitaria erogata a livello territoriale e ospedaliero. Il confronto tra i volontari e il manager ha dato vita a un'attenta disamina delle questioni sollevate che ha permesso al Commissario di illustrare, a grandi linee, le azioni che realizzerà nel corso del suo mandato.

Francesco Iudica ha sottolineato la necessità di tornare a essere attrattivi nei confronti dell'utenza attraverso la realizzazione di un modello sanitario competitivo che possa fornire servizi eccellenti e diversificati su base

territoriale. Sulle criticità, ha risposto ai quesiti posti dai volontari illustrando le azioni in itinere e quelle già compiute, come, ad esempio, la riduzione dell'attesa per le prenotazioni attraverso la modalità del "CUP diffuso". La carenza di personale presso alcuni servizi, determinata dalla soppressione nel tempo di posti in organico e dall'assenza di concorsi, costituisce il punto critico più elevato e terreno d'intervento privilegiato anche con un'appropriata distribuzione delle risorse presenti.

L'assistenza rivolta ai malati colpiti dalle demenze e dall'Alzheimer, le criticità rilevate presso il Pronto Soccorso e il completamento della ristrutturazione dell'Ex Ciss di Pergusa sono stati tra gli ulteriori temi dibattuti. Presenti alla riunione, alcuni riferimenti civici della Rete Civica della Salute, il network regionale d'informazione sanitaria composto, in provincia di Enna, da circa millenovecento cittadini informati e da sessantotto riferimenti civici.

Emanuele e Bernadette tornano in Rai



Puntata da ospite la scorsa domenica pomeriggio su Rai, nel programma televisivo di Cristina Parodi "La Prima Volta" per Emanuele D'Angeli.

Il giovane illusionista, mago talentuoso e ideatore in Sicilia di ormai affermati format televisivi trasmessi nell'isola è tornato in Rai. Un'altra esperienza importante, che si aggiunge alle tante collezionate finora: nel 2008 su Rai 1 a "Festa Italiana" condotto da Caterina Balivo, nel 2013 il programma "La Grande Magia - The Illusionist", andato in onda in prima serata su

Canale 5 e condotto da Teo Mammucari, nel 2015 "Italia's Got Talent" su Sky 1 con Vanessa Incontrada, Claudio Bisio, Nina Zilli, Frank Matano e Luciana Littizzetto, nel 2016 "Planet's Got Talent", programma dove vennero selezionate le migliori esibizioni di tutti i "Got Talent" del mondo, trasmesso su TV8 e in altri paesi del mondo, nel 2018 a "Guess My Age" con Enrico Papi e adesso su Rai 1 a "La Prima Volta" con Cristina Parodi.

Un programma seguito circa da 2 Milioni di telespettatori, un contenitore domenicale che si propone non solo di intrattenere, ma anche di far riflettere e stuzzicare la fantasia dei telespettatori, che Emanuele incanterà con una delle sue grandi illusioni.

Insieme ad Emanuele anche la sorella Bernadette, artista anche lei, la quale ha inciso una compilation di brani per "La Prova del Cuoco" con la Sony Music ed ha sfilato come modella e fotomodello alla Pitti di Firenze per noti marchi italiani e spagnoli. Bernadette, inoltre, ha partecipato insieme al fratello ad "Italia's Got Talent" e "Planet's Got Talent".

Come prepararsi al mondo del lavoro

A Gela ha preso il via il Corso di "addetto agli impianti elettrici industriali" finanziato dal fondo europeo. Il progetto rientra nel percorso avviato dall'Enaip di Caltanissetta che ha formato 16 nuove figure professionali che per completare il loro corso di studio devono seguire uno in una scuola per fare esperienza diretta sul campo.

"Abbiamo provveduto a formare i giovani che conseguiranno il titolo di addetti agli impianti elettrici industriali - ha detto il direttore del corso regionale Asacom dell'Enaip di Caltanissetta, Giuseppe Garufo -. Il corso ha fornito loro le competenze teoriche grazie alla

professionalità del tutor Maurizio Tolini per 344 ore, adesso completeranno il percorso seguendo le lezioni in un percorso di alternanza scuola - lavoro di 200 ore presso l'azienda che ha sede a Gela ma diramazioni in tutto il mondo, Ascot International. La durata complessiva del corso è di 544 ore. Stamattina ci hanno accolto le titolari Maria e Rita Greca e la responsabile del personale Angelarita Toscano.

I giovani seguiranno il corso che è mirato a dimostrare come assemblare un generatore di corrente, ogni giorno dalle 8 alle 13. Lo scopo è quello di porre le basi per l'inserimento nel mon-

do del lavoro. I corsisti sono Filippo Campailla; Emanuele Cannizzo; Emanuele Domenico D'Angeli; Rocco Giudice; Orazio Davide Infurna; Cristoforo Andrea Mezzasalma; Davide Smecca; Simone Lanzafame; Pasquale Di Dio; Dario Daunisi; Salvatore Ardore; Fabio Pentolino; Salvatore Guastella; Ignazio Puci e Demetrio Campailla.

Liliana Blanco

...segue da pagina 1 La fratellanza è...

"Anche noi oggi, nel nome di Dio, per salvaguardare la pace, abbiamo bisogno di entrare insieme, come un'unica famiglia, in un'arca che possa solcare i mari in tempesta del mondo: l'arca della fratellanza". Comincia con questa immagine il discorso del Papa al Founder's Memorial, davanti a 700 leader di diverse Confessioni religiose. "Non esiste violenza che possa essere religiosamente giustificata", afferma Francesco mettendo in guardia dal profanare il nome di Dio utilizzandolo per giustificare l'odio e la violenza. "Impegnarci per la dignità di tutti, per evitare che la libertà religiosa sia minacciata", l'appello per fronteggiare l'estremismo e l'odio e declinare una delle parole che caratterizzano gli Emirati Arabi Uniti: la tolleranza, tema scelto per il 2019. Su tutto, un invito alla coerenza: "Non possiamo invocare Dio come Padre di tutti gli uomini, se ci rifiutiamo di comportarci da fratelli. Non si può proclamare la fratellanza e poi agire in senso opposto".

Le religioni non incitano alla violenza e al terrorismo, ma s'impegnano per la dignità di tutti, per la riconciliazione e per "smilitarizzare il cuore dell'uomo", sintetizza Francesco. "Rispetto, tolleranza, convivenza fraterna, sviluppo umano", sono gli ingredienti per promuovere una cultura della pace, che comporta la necessità di investire sui giovani, per formare "identità aperte" che non si lascino ingannare da messaggi negativi e fake news.

"La fratellanza umana esige da noi, rappresentanti delle religioni, il dovere di bandire ogni sfumatura di approvazione dalla parola guerra", l'appello ai leader religiosi presenti, ai quali Francesco sottopone la drammatica situazione in cui versano lo Yemen, la Siria, l'Iraq e la Libia: "Insieme, fratelli nell'unica famiglia umana voluta da Dio, impegniamoci contro la logica della potenza armata, contro la monetizzazione delle relazioni, l'armamento dei confini, l'innalzamento dei muri, l'imbavagliamento dei poveri". "Qui, nel deserto, si è aperta una vita di sviluppo feconda che, a partire dal lavoro, offre speranze a molte persone di vari popoli, culture e credo", dice Francesco tracciando un ritratto degli

Emirati Arabi Uniti come popolo di migranti, soprattutto filippini e asiatici, giunti in questa terra per trovare mezzi di sussistenza. Ed è a questo popolo - rappresentato nella Messa allo Zayed Sports City da 135mila fedeli cattolici di oltre 200 nazionalità diverse, cui si sono uniti 4mila musulmani - che il Papa ha reso omaggio: "Siete un coro che comprende una varietà di nazioni, lingue e riti. Questa gioiosa polifonia della fede è una testimonianza che date a tutti e che edifica la Chiesa".

E ancora, rivolgendosi ai cattolici, in gran parte filippini e asiatici, pari al 10% della popolazione: "Per voi non è certo facile vivere lontani da casa e sentire magari, oltre alla mancanza degli affetti più cari, l'incertezza del futuro".

La consegna: adottare lo stile delle beatitudini, che "non sono per superuomini, ma per chi affronta le sfide e le prove di ogni giorno". "Non richiedono gesti eclatanti" ma aiutano a "tenere pulito il cuore". "Chi le vive secondo Gesù rende pulito il mondo". "Le vostre comunità siano oasi di pace", il congedo di Francesco: "Il cristiano promuove la pace, a cominciare dalla comunità in cui vive".

Tra le comunità a cui Gesù si rivolge, nel libro dell'Apocalisse, c'è quella di Filadelfia, che per il Papa assomiglia al piccolo, ma polifonico gregge, degli Emirati Arabi Uniti, capace di andare avanti e di perseverare, pur nelle difficoltà. Il segreto? "L'amore fraterno", come recita il nome stesso della città. Per quel tipo di fraternità, "non ci sono cristiani di prima e di seconda classe".

M. Michela Nicolais



Piazza Armerina
il busto in pietra di Intorcetta
via Vittorio Emanuele



Cambiare prospettiva per vedere nuove opportunità.
Scambi tra culture veicolate da persone culturalmente diverse.

La Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta ha ospitato, negli ultimi anni, viaggiatori spinti dall'interesse di vedere oltre il proprio mondo



Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta

www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info
Area marketing e comunicazione 320.4926323